

## SPI CGIL

## Un nuovo stato sociale nel ricordo di Trentin



— Si è svolta lo scorso venerdì a Bologna una giornata di studio sulle politiche di welfare di fronte alla crisi, organizzata dallo Spi-CGIL e dalla Fondazione Di Vittorio. L'incontro è dedicato alla memoria di Bruno Trentin, con la convinzione che egli ci abbia lasciato un immenso deposito di idee e di intuizioni, ancora largamente inesplorato e inutilizzato. Trentin è attuale perché in lui la dimensione pratica e quella teorica non sono mai state divaricate, ed è proprio questo rigore intel-

lettuale che torna ad essere oggi una stringente necessità.

In particolare, per riprogettare lo Stato sociale occorre ripartire dalla centralità della persona, che non è l'individuo isolato, ma il soggetto che si realizza nella pienezza delle sue relazioni sociali, e il cui bisogno esistenziale primario è un bisogno di autonomia e di libertà. "La libertà viene prima", non in opposizione all'esperienza collettiva, ma in quanto essa è il principio a cui occorre sempre ritornare, e le trasformazioni attuali del mondo del lavoro ridanno attualità a questo tema e ripropongono con forza il bisogno di autonomia della persona, nel lavoro e nella società. Su queste premesse, tutte le politiche sociali devono essere ripensate, in una logica non assistenziale e paternalistica, ma promozionale, nella prospettiva di un allargamento degli spazi di libertà.

E la scelta decisiva riguarda il carattere universalistico del sistema di welfare, fondato sui diritti fondamentali della persona, contro ogni approccio di tipo corporativo. Nella realtà politica di oggi, ciò che si verifica è il tentativo di procedere nella direzione opposta, verso una società diseguale, dove alla cittadinanza universale subentrano logiche di casta, ai diritti si sostituiscono le prerogative di status, legate al ruolo sociale, al territorio, all'etnia, dove insomma i diritti valgono solo per chi ha la forza di farli valere. È la negazione del progetto politico della modernità, il quale si regge sul principio di eguaglianza.

Si tratti dei lavoratori precari, o degli immigrati, o degli anziani messi ai margini della vita attiva, in tutti questi casi è in gioco la qualità della convivenza democratica e la possibilità per tutti di partecipare con pieni diritti alla vita collettiva. Per questo abbiamo bisogno di una democrazia forte e organizzata. Se la democrazia declina, anche le politiche sociali, inevitabilmente, finiscono su un binario morto, perché la crisi della democrazia vuol dire che l'unico principio regolatore diviene quello del mercato. Il senso del convegno sta quindi nella scelta per un sindacato non corporativo, dotato di un suo autonomo progetto e capace di misurarsi con le nuove emergenze sociali. Il rafforzamento della confederazione è la fondamentale risorsa che abbiamo a disposizione. Il tema attuale è quello già delineato da Trentin: un sindacato dei diritti e della solidarietà. Ma occorre capire che non si tratta di una frase retorica, ma di un impegnativo programma di lavoro.

RICCARDO TERZI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

## SISTEMA SERVIZI CGIL

## 7 novembre: i diritti sono scesi in piazza

— Dalla Valle d'Aosta alle Isole sono state centinaia e centinaia le manifestazioni, i presidii, i gazebo, gli incontri, i dibattiti, che hanno animato le piazze e i luoghi di maggior affluenza di persone. Lavoratori, giovani e pensionati hanno avuto la possibilità di ricevere in tempo reale, presso i tantissimi sportelli mobili allestiti, l'informazione corretta sul proprio rapporto di lavoro, la spiegazione chiara di cosa detrarre dalla dichiarazione dei redditi, l'indicazione pratica di come fare un curriculum per cercare un lavoro, il consiglio se fare o meno una vertenza di lavoro per un diritto negato, il calcolo della pensione, il destino delle pensioni stesse. Tutto questo ha caratterizzato la 2ª Giornata della tutela individuale, indetta saba-

to 7 novembre dalla CGIL. Un grande successo di partecipazione. Spesso si sono viste le file agli sportelli dei Sol (orientamento al lavoro), del patronato Inca (previdenza e pensioni), degli Uvl (vertenze), dei Caaf (per il fisco). Ad attendere il turno erano persone che volevano un consiglio o essere aiutati a risolvere un problema o sapere qualcosa in più dei loro diritti.

Un appuntamento quello denominato "Diritti in piazza" che si ripete ogni anno per promuovere tra la gente la rete dei servizi e tutele della CGIL. Una rete sempre più ricca perché, crescendo i bisogni di assistenza e di consulenza delle persone, crescono le risposte di aiuto della CGIL. Una rete vicina alla gente: non c'è zona d'Italia che non abbia un riferimento, una presenza,

una sede dove avere l'informazione, l'assistenza, la tutela della CGIL. Una rete di servizi ricca di professionalità e di solidarietà.

Ma la 2ª giornata della tutela individuale è anche un momento molto importante per la vita e la funzione del sindacato. Al centro di questo evento la CGIL pone, infatti, la grande questione dei diritti. Diritti minacciati dalla crisi economica e dal governo di centro destra. Diritti conquistati, nella gran parte dei casi, con lotte e sacrifici dei lavoratori e dei pensionati. Diritti che troppo spesso appaiono più degli optional che delle certezze, diritti che volutamente si cerca di tenere sotto traccia, essendo più conveniente non farli esercitare.

Quest'anno il 7 novembre la CGIL ha

voluto celebrare la giornata dei "Diritti in piazza" privilegiando il rapporto con i giovani. Molto spesso sono proprio loro a non sapere di aver titolo a diritti e ad opportunità (anche se poche e largamente insoddisfacenti). A loro era destinato il manifesto, il materiale informativo e l'attività degli operatori dei servizi. Nel rapporto con il mondo giovanile la confederazione investe sempre più, supportata nelle scelte di rappresentanza e di tutela, non solo dai giovani iscritti al sindacato, ma anche dalle realtà giovanili come Udu (universitari) e Reds (studenti medi) con le quali c'è una collaborazione convinta e proficua.

PIETRO RUFFOLO

COORDINATORE NAZIONALE  
SISTEMA SERVIZI CGIL

## INCA CGIL

## Seconda edizione "Buone esperienze"



— La Rassegna delle buone esperienze dell'Inca è nata lo scorso anno con lo scopo di far conoscere e valorizzare non soltanto al proprio interno, ma anche verso l'esterno, l'azione di tutela e il ruolo sociale svolto dal Patronato. Quest'anno la

seconda edizione si articolerà in tre giornate di approfondimento su alcune tematiche che investono direttamente l'attività del patronato. Il 24 novembre, alle ore 15, nell'ambito del dibattito sulla tutela individuale nella contrattazione, Luigina De Santis, della presidenza dell'Inca, coordinerà una tavola rotonda con i segretari generali di Fiom, Fillea, Filcams, Funzione pubblica e Nidil. I lavori proseguiranno il 25 novembre, con inizio alle ore 9.30 e saranno dedicati al tema degli strumenti dell'Inca per assicurare la qualità della tutela. Alla discussione, introdotta da Vittorino Delli Cicchi, della presidenza dell'Inca, interverranno, il direttore generale del ministero del lavoro, Giovanni Geroldi e i presidenti dei Civ di Inps, Inpdap e Inail.

La Rassegna dell'Inca si concluderà il 26 novembre, nella mattinata, con la presentazione del Bilancio sociale dell'Inca 2008 che traccia un quadro completo dell'attività svolta dal patronato della CGIL. "Gli operatori dell'Inca, o meglio, come preferiamo chiamarci, i sindacalisti della tutela individuale - afferma Raffaele Minelli, presidente dell'Inca - sono ben rappresentati in questo volume che raccoglie le pratiche di ogni singola area di intervento (previdenza, assistenza, tutela della salute, sicurezza nei posti di lavoro e migrazione); espressione delle migliaia e migliaia di persone che, rivolgendosi a noi con fiducia, fanno dell'Inca il primo patronato per attività e presenza". Alla presentazione interverranno, in questa terza giornata conclusiva, Pasquale Viespoli, sottosegretario al ministero del lavoro, i presidenti di Inps, Inpdap, Inail, Raffaele Minelli presidente dell'Inca e Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL.

AREA COMUNICAZIONE DELL'INCA NAZIONALE

